

P.A.

113

CHE COSA DEVE ESSERE IL PARTITO COMUNISTA

di Palmiro Togliatti

(la Rinascita , n.I, Giugno 1944)

Nessuna politica può essere realizzata senza un Partito il quale sia capace di portarla fra le masse, nelle officine, nelle strade, nelle case, nel polo a realizzarla. Il nostro Partito deve acquistare questa capacità. Ma a questo scopo esso deve avere prima di tutto una sua particolare fisionomia che lo renda fra tutti riconoscibile e gli apra l'animo delle masse, facendole vedere che esso è la guida di cui hanno bisogno.

Noi dobbiamo essere, fra tutte le formazioni politiche italiane, quella che è più decisamente, più nettamente antihitleriana. Noi vogliamo la distruzione, lo schiacciamento della Germania Hitleriana e ci battiamo contro l'Hitlerismo con tutte le armi, fino alla sua disfatta completa. Questo fa di noi, nel momento in cui la Germania hitleriana ha invaso il nostro Paese e tiene soggiogati trentacinque milioni di italiani, il Partito che è all'avanguardia della lotta per la liberazione nazionale.

Noi siamo, fra tutte le formazioni politiche italiane, il partito più decisamente e nettamente antifascista, non solo perchè non abbiamo nel nostro partito alcun compromesso che ci possa venire rimproverato; ma perchè noi siamo coloro i quali comprendono meglio quali siano state e quali sono le radici del fascismo e come debbono venire troncate se si vuole liberarsi dal fascismo per sempre.

Noi siamo il partito dell'unità. Unità della classe operaia, unità delle forze antifasciste, unità di tutta la nazione nella guerra contro la Germania hitleriana e contro i traditori al suo servizio. Noi siamo il partito a cui spetta in prima linea sventare le manovre, da qualunque parte esse vengano, per spezzare l'unità di cui abbiamo bisogno per poterci salvare. Contro i nemici dell'unità mettiamo in guardia, i partiti, le organizzazioni, tutto il Paese.

Noi dobbiamo essere il partito più vicino al popolo. Il popolo oggi soffre materialmente e moralmente. E' dovere dei comunisti di essere vicini a tutti gli strati popolari, a tutti coloro che soffrono, agli operai che lavorano o che sono disoccupati, ai giovani, alle donne operaie e di casa, agli intellettuali, ai contadini. Dobbiamo riuscire a comprendere tutte le necessità di questi strati popolari e impegnarci a soddisfarle.

Noi siamo il partito il quale guarda con maggior fiducia alle nuove generazioni, le quali hanno subito una trista esperienza, ma di cui non abbiamo nessun motivo per disperare. Se il crollo pauroso del fascismo ha lasciato in molti giovani un vuoto non ancora colmato, perchè essi non comprendono ancora come le loro aspirazioni di rigenerazione del paese e di giustizia sociale possano ora venire attuate, sta a noi dimostrare loro che l'ideale che li anima è lo stesso nostro ideale; e che, respinta la turpe menzogna fascista, è soltanto oggi che si aprono alle nuove generazioni tutte le vie dell'avvenire.

Il nostro Partito infine, può adempiere ai propri compiti soltanto nella misura in cui esso è unito e disciplinato. Se il nostro partito sarà tale, se sarà compatto e libero da ogni infiltrazione nemica, noi saremo pari ai compiti che la storia stessa pone oggi alla classe operaia e alla sua avanguardia.

PALMIRO TOGLIATTI

III